

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00060847

ESC - Ente schedatore S83

ECP - Ente competente S83

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna Addolorata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia SA

PVCC - Comune Salerno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	ospedale
LDCN - Denominazione	Ospedali riuniti S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Vernieri
LDCS - Specifiche	magazzino

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Campania
PRVP - Provincia	SA
PRVC - Comune	Salerno

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Pinto

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1799

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega campana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	stoppa
MTC - Materia e tecnica	stoffa
MTC - Materia e tecnica	cotone/ merletto

MIS - MISURE

MISA - Altezza	145
-----------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni	Il manichino raffigura la Vergine Addolorata con il volto di dolore, la fronte corrugata, la bocca socchiusa, gli occhi rivolti verso l'alto. Le mani sono atteggiata a preghiera. E' rivestita di un abito nero di rasone
---------------------------	--

sull'oggetto	abbellito da galloni e da pizzi alle maniche e al collo. Sul capo della statua è riposto un lungo velo della stessa stoffa, bordato da galloni.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna.
NSC - Notizie storico-critiche	Il manichino è certamente settecentesco anche se ha subito qualche rimaneggiamento nel volto. L'espressione dei tratti del volto nella ricerca di un perfetto realismo e l'atteggiamento al tempo stesso lezioso delle mani, non lasciano dubbi sull datazione; l'abito, invece, è stato certamente rifatto, probabilmente agli inizi di questo secolo, com'è visibile dalla fattura e dal modello. Rientra, comunque, nell'ambito dell'artigianato locale. La famiglia Pinto, antichissima casata salernitana, era accolta col suo antico patriziato nel seggio di Portanova, ritenuto il seggio dei dotti. Lo stemma dei Pinto (ora estinti), si fregiava di "tre bianche rose con un rosso castello in una fascia azzurra che andava trasversalmente in un campo lucente d'oro". Questa famiglia, pur avendo avuto origine in epoca lontana, dà notizie certe di sé dal secolo XIII con un Giudice di Principato, Landolfo Pinto. Nel XV secolo i Pinto ottennero riguardi speciali dai regnanti, con concessioni di privilegi e diritti speciali. Re Federico d'Aragona nel 1498 volle premiare la fedeltà del Capitano Ludovico Pinto concedendogli il Casale di S. Martino nel Cilento. Appartennero all'illustre famiglia anche Fabrizio Pinto, letterato e storico, e Fortunato Pinto, Arcivescovo di Salerno dal 1805 al 1825. L'ultimo discendente, Gennaro Pinto, morì nel 1929 e lasciò l'enorme ricchezza patrimoniale agli Ospedal Riuniti e alla Provincia di Salerno. Infatti, il seicentesco Palazzo Pinto, in Via Mercanti, era adibito, fino a qualche anno fa, a Biblioteca Provinciale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Ospedali Riuniti S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
CDGI - Indirizzo	84100 - Salerno (SA)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	AFS SBAAAS SA 3338

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carella L.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00000366

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1983
CMPN - Nome	De Caro M. C.
FUR - Funzionario responsabile	de Martini V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Vitagliano P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitagliano P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Bene incamerato dall'Ospedale Ruggi dopo la fusione col S. Giovanni di Dio nel 1898, è ricordato nell'inventario della Congrega di S. Bernardino da Siena in Salerno il 28 giugno 1971.
---------------------------	---